

Oggetto: Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Brindisi n. 126 del 04/10/17. Delimitazione delle aree non assoggettate a procedimento paesaggistico (Art. 142 c. 2 del Codice del Paesaggio – art. 38 punto 5 delle NTA del PPTR Puglia). Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale di Brindisi. Piano Regolatore Portuale. Relazione tecnica.

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 126 del 04/10/2017, assunta con i poteri della Giunta Municipale, il Comune di Brindisi ha delimitato le aree del territorio comunale di competenza non assoggettate a procedimento paesaggistico ai sensi dell'art. 142 c. 2 del D. Lgs 42/2004 (Codice del Paesaggio). Il procedimento esperito, a valere quale proposta motivata da trasmettere al MIBACT e Regione Puglia, intende assumere la valenza di adempimento preliminare rispetto a quanto stabilito dall'art. 38 punto 5 delle Norme tecniche di Attuazione del PPTR Puglia.

Il sopra citato Art. 142 del Codice del Paesaggio elenca le aree d'interesse paesaggistico tutelate per legge, tra cui:

- i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare;
- i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua , ecc.
- ecc.

La norma esclude le aree che alla data del 6 settembre 1985:

a) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee A e B;

b) erano delimitate negli strumenti urbanistici, ai sensi del decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese in piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;

c) nei comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'articolo 18 della legge 22 ottobre 1971, n. 865.

La deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Brindisi n. 126 del 04/10/2017, basata su di una specifica relazione istruttoria del Settore Urbanistica comunale, è finalizzata a costituire la proposta base atta ad acquisire l'intesa tra il Ministero MIBACT e la Regione Puglia riguardo la delimitazione e rappresentazione delle aree da assoggettarsi o meno a valutazione paesaggistica.

Dalla relazione istruttoria redatta dal Settore Urbanistica del Comune si evince che il vigente Piano Regolatore Generale della Città di Brindisi fu approvato con delibera di G.R. n° 7008 del 22/07/1985 con prescrizioni. Una successiva variante fu approvata con delibera di G.R. n° 10929 del 28/12/1988. Il primo Programma Poliennale di Attuazione della Città di Brindisi fu approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 211 del 17/12/1998.

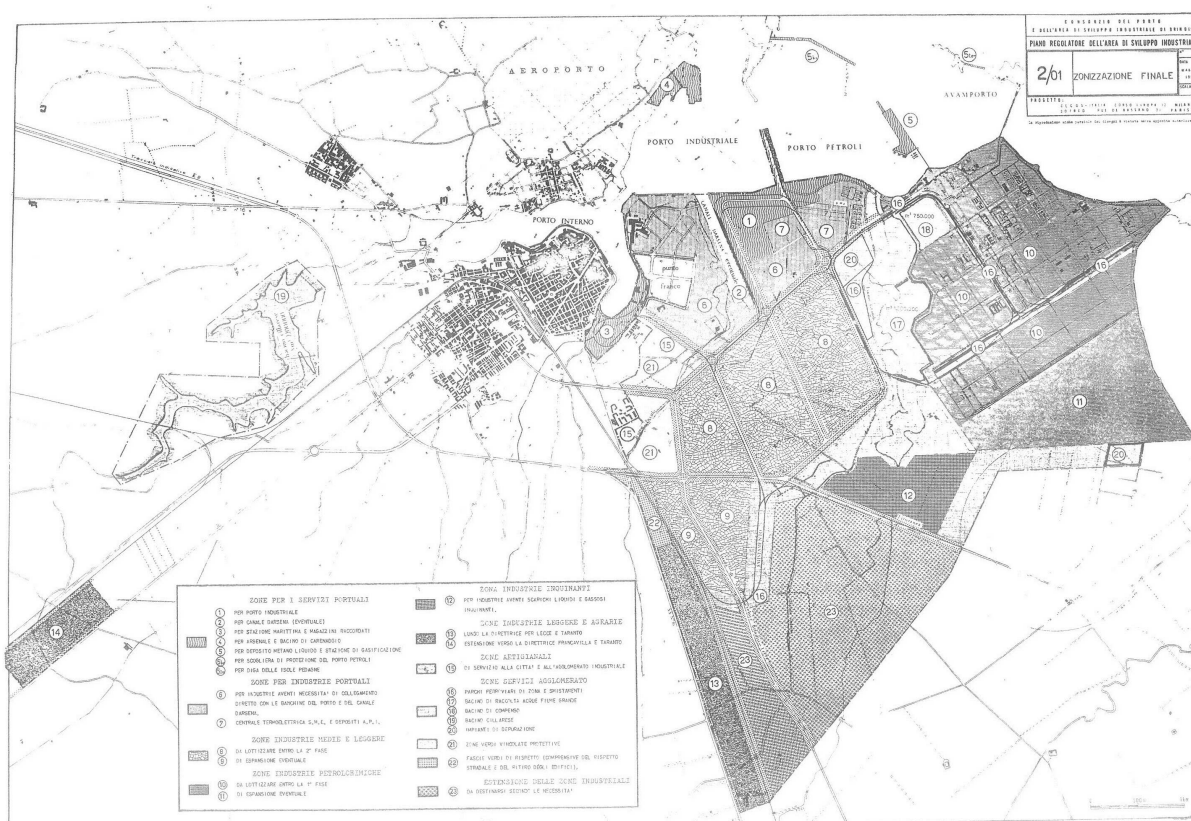
La relazione istruttoria in argomento, corredata da ampia documentazione grafica, riporta come base di lavoro la perimetrazione condensata ovvero l'inviluppo delle aree riportate nel PPTR quali aree tutelate per legge. Da tale inviluppo vengono escluse:

- 1) le zone tipizzate A e B (B1,B2,B3 e B4) , centro storico e completamento, in quanto rispondenti alla lettera ai dettami del sopra citato comma a) (art. 142 del Codice del Paesaggio);
- 2) zone C1 – Piani di zona 167/68, in quanto pur non rispondenti alla lettera ai dettami del comma b *(delimitate negli strumenti urbanistici ... come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B ... ricomprese in Piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate)* fanno parte di piani esecutivi e sono relative a territori urbanizzati e facenti parte del tessuto costruito della città di Brindisi (equipollenti, pertanto, alle zone A e B);
- 3) zone F1 e F2 zone per servizi, in quanto pur non rispondenti alla lettera ai dettami del comma b *(delimitate negli strumenti urbanistici ... come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B ... ricomprese in Piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate)* sono state interessate da pianificazione esecutiva sia di iniziativa pubblica che privata e sono inserite in maglie urbanizzate concluse e facenti parte del tessuto costruito urbano sin dagli anni 80 (equipollenti, pertanto, alle zone A e B).

Con la presente relazione si intende prospettare la situazione relativa alla zona "D" del Piano Regolatore Generale della città di Brindisi, ed in particolare della Zona

Industriale delimitata e normata dal Piano Regolatore Territoriale A.S.I. nonché, per talune zone ed ambiti, dal Piano Regolatore Portuale.

Il primo piano regolatore dell'Area di Sviluppo industriale di Brindisi fu approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 06/07/1966 (G.U. n. 209 del 24/08/1966). Il Piano, denominato anche "Piano Gecos", comprendeva una perimetrazione includente le aree portuali e retroportuali oggi facenti capo alle banchine di Costa Morena e Sant'Apollinare. Queste ultime, in particolare, erano strettamente connesse agli insediamenti del cosiddetto "Punto Franco".



PIANO REGOLATORE ASI approvato con DPCM del 6 Luglio 1966

Il Piano, avente valenza di Piano intercomunale sovraordinato (Piano Territoriale di Coordinamento di cui alla L. 17/08/42 n. 1150), comprendeva oltre all'agglomerato di Brindisi anche gli agglomerati di Ostuni, Fasano e Francavilla Fontana. In sede di approvazione fu escluso l'agglomerato di Francavilla Fontana, *“salva la possibilità per il Consorzio di riproporre la previsione in caso di opportunità, sotto l'aspetto economico, di ulteriori ampliamenti degli agglomerati vigenti.”* La decisione di escludere l'agglomerato di Francavilla provocò sentite reazioni da parte delle categorie interessate, al punto tale da indurre il Consorzio a predisporre gli atti ed elaborati necessari per il reinserimento dell'agglomerato di Francavilla Fontana.

Per recuperare il terzo Agglomerato, stralciato in sede di approvazione del Piano GECOS, il Consorzio si attivava conferendo incarico alla Consult Italiana S.p.A. per la redazione di una Variante Generale al Piano Regolatore dell'ASI che comprendesse anche l'Agglomerato di Francavilla Fontana. Tale variante, fu approvata in via preliminare con Delibera assembleare ASI n. 35 del 18/07/1977 e successivamente dalla Giunta Regionale Pugliese, (sostituita per delega legislativa al Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno) con delibera n. 871 del 22/02/1980 resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n. 3324 del 19/03/1980. In particolare la Giunta Regionale suggeriva: *“Per quanto attiene il capoluogo provinciale, si suggerisce, in fase di redazione del progetto definitivo della variante di che trattasi, un idoneo coordinamento della variante stessa e quelle del P.R.G. in fase di adozione (relativo a tutto il territorio del Comune di Brindisi e sue frazioni).”*

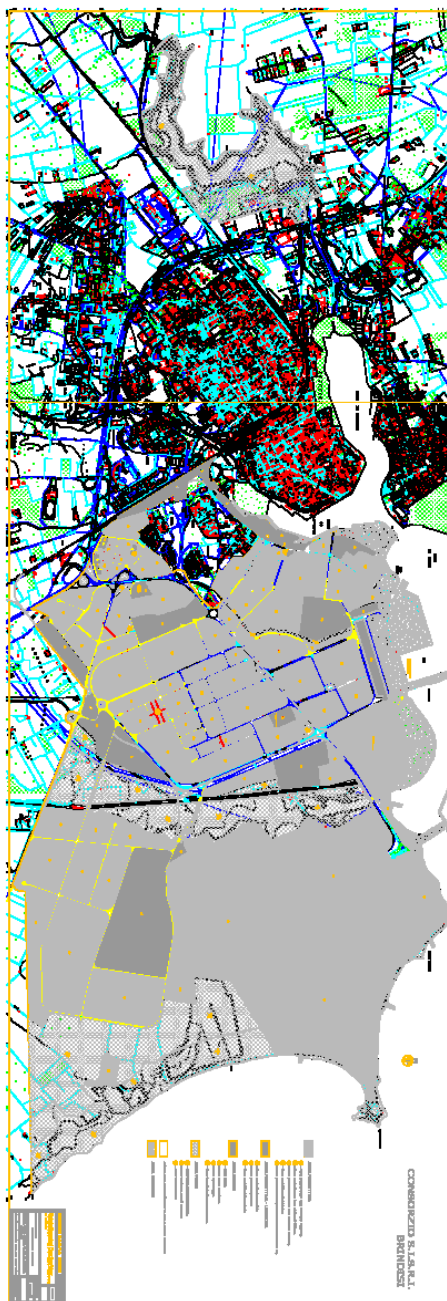
Tale variante generale veniva definitivamente approvata con Deliberazione di Giunta Regionale n.59 del 24.01.90, resa esecutiva dal Commissario di Governo con decisione n.2125 del 22.02.90.



Piano Regolatore A.S.I. (Consult) – agglomerato di Brindisi

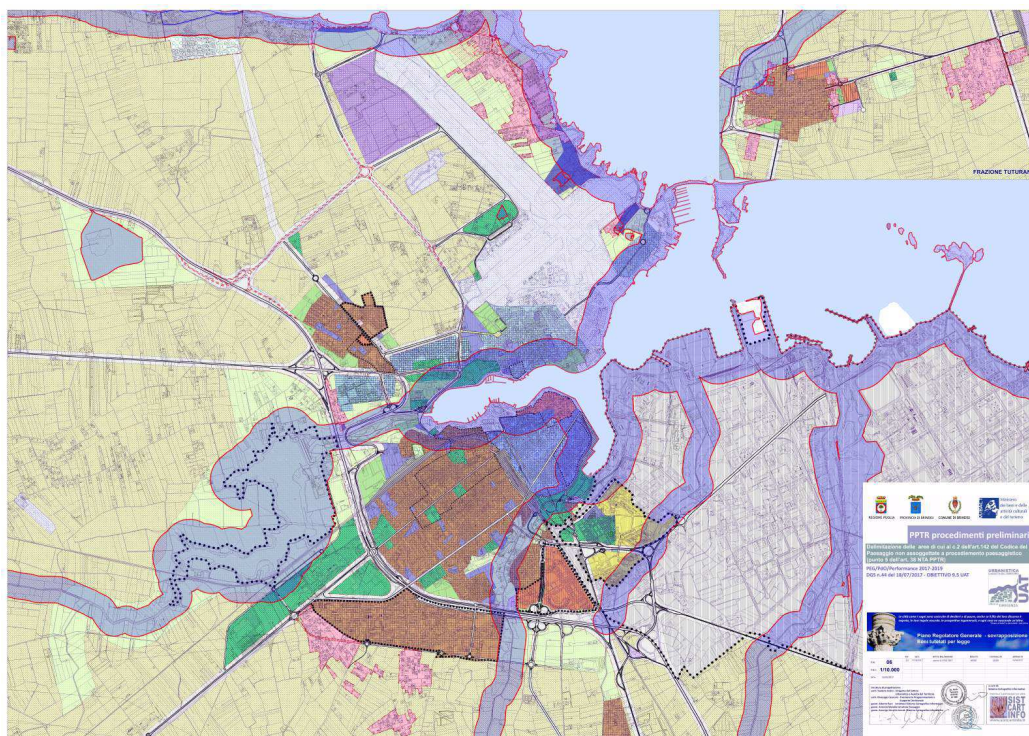
In seguito il Consorzio adottava, con proprio atto deliberativo n.17 del 2.12.92, una variante inerente alla viabilità dell'ASI per consentire l'ampliamento dello stabilimento Fiat Avio di Brindisi. Tale variante veniva approvata definitivamente con Deliberazione di Giunta Regionale n.4690 del 7.12.93.

Successivamente veniva promulgata la Legge n. 341 dell'8.8.95 che detta, tra l'altro, nuove norme per la redazione ed approvazione dei Piani Regolatori delle Aree di Sviluppo Industriale, estendendo le disposizioni della precedente L. 237/93 alla più generale redazione dei Piani. Il Consorzio, a seguito delle sopravvenute disposizioni di legge, ha provveduto a redigere una variante generale che ha ampiamente riconsiderato le superfici a standard di cui al DM 2 aprile 1968. Il nuovo Piano è stato redatto, infatti, tenendo conto della L.R. 23/12/2002 n. 28 d'istituzione del Parco naturale regionale "Salina di Punta della Contessa" e delle NTA dell'allora vigente PUTT di cui alla delibera di G.R. 15/12/2000 n. 1748. Il Piano regolatore ASI vigente è stato definitivamente approvato con delibera n. 58 ASI del 29/05/2003 a seguito di Delibera della G.R. Pugliese n. 287 del 25/03/2003.



PIANO REGOLATORE A.S.I. VIGENTE – Agglomerato di Brindisi

La Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Brindisi n. 126 del 04/10/17 è finalizzata alla delimitazione delle aree non assoggettate a procedimento paesaggistico Art. 142 c. 2 del Codice del Paesaggio – art. 38 punto 5 delle NTA del PPTR Puglia. Nella relazione tecnica e negli elaborati grafici redatti dall'Ufficio Urbanistica ed Assetto del Territorio viene chiaramente indicata la sovrapposizione dei beni tutelati per legge al PRG del Comune di Brindisi.



Piano Regolatore Generale di Brindisi - sovrapposizione beni tutelati per legge

Per tutto quanto sopra esposto, ferme restando le competenze in capo all'Amm.ne comunale di Brindisi relativamente all'individuazione delle aree da escludere dall'applicazione del vincolo *ope legis* di cui al comma 2 del citato art. 142, ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 delle NTA del vigente PPTR, si ritengono equipollenti e identificabili quali Zone Omogenee di Edificazione, inserite in maglie

urbanizzate concluse e facenti parte del tessuto costruito urbano sin dagli anni 80, le aree tipizzate dal vigente PRT ASI Brindisi nonché le aree impiantistiche a margine dell'invaso artificiale del Cillarese, realizzato e gestito dal Consorzio ASI, così come perimetrate dal medesimo PRT ASI.

In particolare, per quanto attiene la zona industriale di Brindisi con antistanti spazi portuali, l'esclusione concerne le zone del Piano Regolatore ASI vigente tipizzate quali "A", "B" e "C":

- zona produttiva;
- zona produttiva logistica;
- zona servizi;
- zona per infrastrutture a rete e viarie;
- zona portuale.

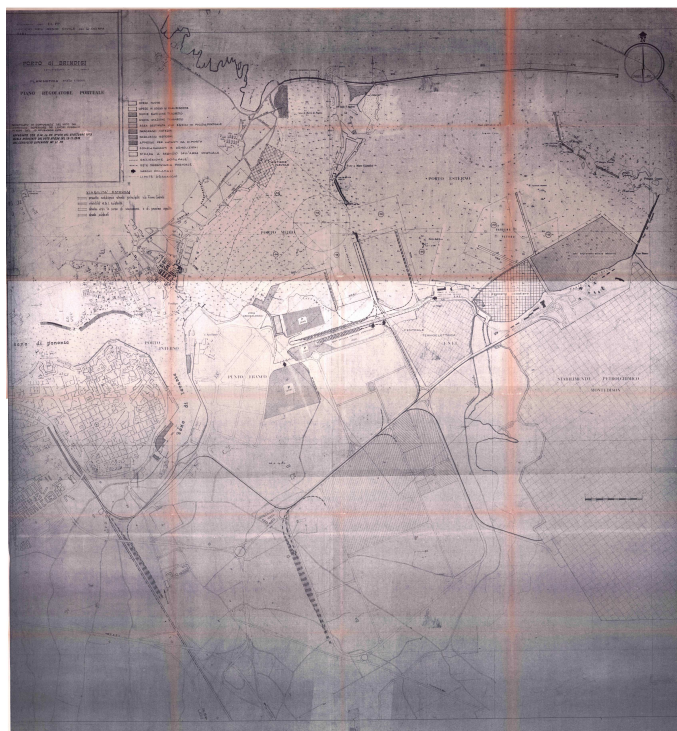
Per quanto attiene l'area del Cillarese tipizzata dal Piano come "zona verde" ("D"), l'esclusione si debba concernere il corpo diga e l'area destinata agli impianti di sollevamento, trattamento ed accumulo dell'acqua destinata all'acquedotto industriale.

Si evidenzia che il PRT ASI contempla tra le "zone verdi" di rispetto assoluto l'area del parco Saline Punta della Contessa e l'area di Fiume Grande. In quest'ultima, si rammenta, è presente la diga di Fiume Grande, opera consortile a servizio dello stabilimento petrolchimico.

Deve darsi atto della pianificazione approvata anteriormente alla data del 6 settembre 1985 con i successivi aggiornamenti che ha qualificato il territorio e la zona portuale, commerciale ed industriale nonché le aree impiantistiche a servizio dell'area industriale. Le aree per cui deve confermarsi l'esclusione erano delimitate nella strumentazione urbanistica vigente al 6 settembre 1985 (PRG Comunale e PRT ASI) nonché in quella in adozione (Delib. GR Pugliese n. 871 del 22/02/1980) come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B interamente ricomprese nel PPA del Comune di Brindisi, successivamente approvato in data 17 dicembre 1988, quali *"aree destinate ad insediamenti industriali, artigianali, commerciali, direzionali e turistici, inserite o meno in strumenti attuativi"*.

Nello specifico, per la zona portuale e le opere ad essa connesse è pertinente richiamare, inoltre, il Piano Regolatore Portuale del Porto di Brindisi, approvato con

Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici n° 375 del 21 ottobre 1975 a seguito del voto n° 694 del 15/11/1974 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Si noti che all'epoca il Consorzio aveva la denominazione di Consorzio del Porto e dell'ASI ed era anche attuatore di opere portuali per conto della Casmez. Il Piano disegna la linea delle opere marittime di banchinamento e l'assetto delle aree portuali (demaniali e private) aventi connessione fisica e funzionale con il porto. Attualmente la gestione delle aree portuali è demandata all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale che, per quanto concerne il Porto di Brindisi, è subentrata nelle competenze della soppressa "Autorità Portuale di Brindisi".

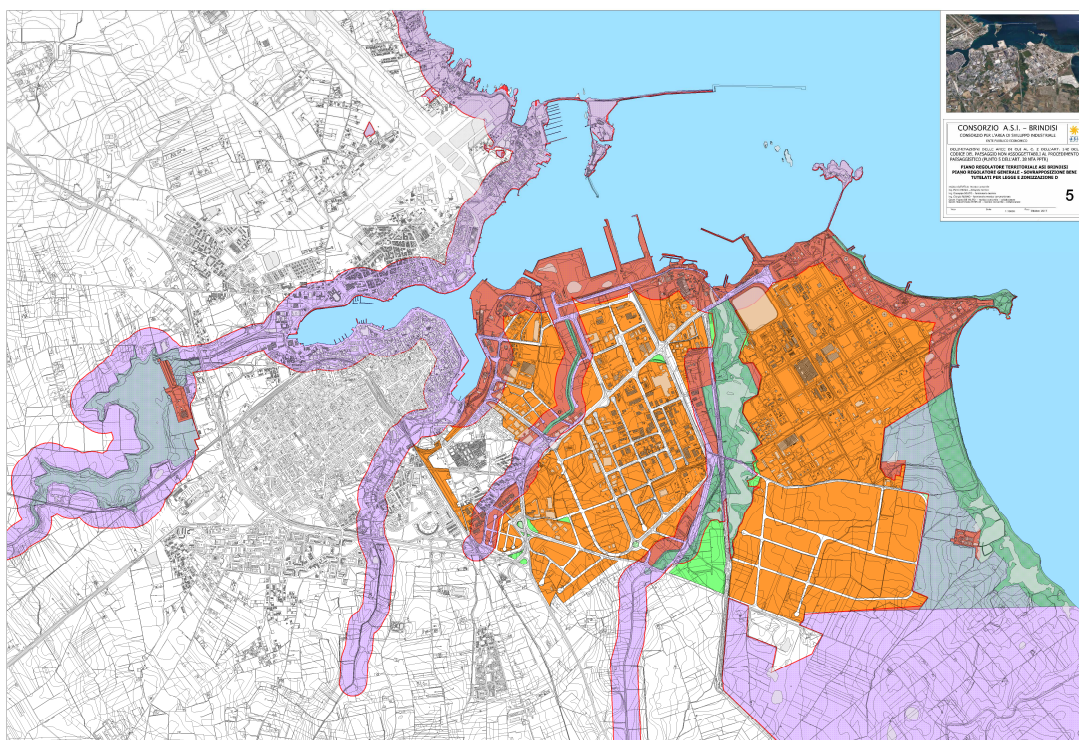


Piano Regolatore Portuale del Porto di Brindisi

Per tutto quanto sopra esposto, nell'ambito delle competenze in capo all'Amm.ne comunale di Brindisi, relativamente all'individuazione delle aree da escludere dall'applicazione del vincolo *ope legis* di cui al comma 2 del citato art. 142,

ai sensi di quanto disposto dall'art. 38 delle NTA del vigente PPTR, si ritengono equipollenti e identificabili quali Zone Omogenee di Edificazione inserite in maglie urbanizzate concluse e facenti parte del tessuto costruito urbano sin dagli anni 80 in forza del PRT ASI di Brindisi nonché del Piano Regolatore Portuale:

- le zone A – produttive;
- le zone B – produttive logistiche;
- le zone C – zone servizi;
- la zona portuale;
- la zona impianti della diga del Cillarese.



Piano Regolatore Territoriale ASI di Brindisi
Sovrapposizione beni tutelati per legge e zonizzazioni di piano

Deve evidenziarsi, infine, che la zona industriale di Brindisi è già stata in buona parte edificata ed urbanizzata secondo la strumentazione urbanistica sopra

richiamata. Ospita un *polo chimico* che è tuttora competitivo nella geografia di quelli sull'Adriatico e degli altri, di grandi dimensioni, localizzati nel Mezzogiorno.

Nell'area industriale di Brindisi sono insediate Aziende di eccellenza nazionale quali Eni Versalis od internazionale come Lyondell Basell, Sanofi, Avio, Jindal Films, Chemgas, Ipem.

Tutto quanto sopra esposto è finalizzato all'adozione da parte del competente Comune di Brindisi, di un proprio atto a modifica/integrazione della delibera commissariale n.126 del 04/10/2017 avente per oggetto: *"Atti propedeutici all'intesa tra il Ministero MIBACT, la Regione Puglia ed il Comune di Brindisi - Delimitazione delle aree di cui al c.2 dell'art.142 D.Lgs 42/2004 Codice del Paesaggio non assoggettate a procedimento paesaggistico (punto 5 dell'art. 38 NTA PPTR)"*.

IL DIRIGENTE DELL'AREA TECNICA
(Ing. Pietro PALMA)

Allegati:

- tav. 1 : Piano Regolatore ASI approvato co DPCM 6/7/1966 – "Piano Cegos";
- tav. 2 : Piano Regolatore ASI–"Piano Consult" (Comm. Gov.n. 3324 del 19/03/1980);
- tav. 3 : Piano Regolatore Generale del Comune di Brindisi: zone "D" – PRT ASI;
- tav. 4 : PRT ASI Brindisi - zonizzazione;
- tav. 5 : Sovrapposizione beni tutelati per legge - zone "D" – PRT ASI.